

VEDERE IN PIEMONTE | Museo Ettore Fico e Castello di Novara

Collezionisti post Unità d'Italia

Il collezionismo d'arte così come lo conosciamo oggi si afferma nell'Ottocento, insieme alla borghesia. Dal 1861 ai primi anni del Novecento, ispirata dagli ideali liberali e risorgimentali che avevano portato all'Unità nazionale, la borghesia italiana divenne assidua frequentatrice delle rassegne annuali delle Società Promotrici, dove iniziò a comprare dipinti e sculture. Negli anni Settanta nasceva il moderno mercato dell'arte, con i primi empori e le prime gallerie, una fra tutte quella dei fratelli Vittore e Alberto Grubicy a Milano, capaci di orientare generazioni di collezionisti sospese tra il gusto ufficiale della monarchia sabauda e le influenze d'oltralpe. A fornire uno spaccato sul legame tra il mercato e l'evoluzione artistica di quei decenni è la mostra **«Ottocento in collezione. Dai macchiaioli a Segantini»**, nel **Castello di Novara** fino al 24 febbraio. Curata da Sergio Rebora ed Elisabetta Staudacher, la rassegna presenta ottanta opere, alla cui selezione e reperimento hanno contribuito la Galleria Maspes e le Gallerie Enrico, entrambe di Milano. Si inizia con la pittura dal vero e le scene di vita quotidiana di Gerolamo Induno e Giovanni Fattori, per proseguire con opere naturalistiche di Antonio Fontanesi e con studi di ritratti di Tranquillo Cremona, Vincenzo Gemito e Medardo Rosso. Poi la pittura e la scultura di genere, dal mondo pastorale e agreste di Filippo Palizzi alle raffigurazioni della borghesia di Silvestro Lega, dall'Orientalismo di Alberto Pasini alle sperimentazioni divisioniste di Giovanni Segantini, Angelo Morbelli e Giuseppe Pellizza da Volpedo, solo per citarne alcuni. Tra le opere in mostra «La curiosità» di Silvestro Lega, «Aprile» di Antonio Fontanesi, «Hyde Park» di Giuseppe de Nittis, «Il pastello rosa» di Giovanni Boldini e «Gli emigranti» di Giuseppe Pellizza da Volpedo (nella foto, «La piscinina» di Emilio Longoni).



NOVARA. Castello Visconteo Sforzesco, piazza Martiri della Libertà 215, mar-dom 10-19, tel. 0321/628938, metsarte.com, «Ottocento in collezione. Dai macchiaioli a Segantini» fino al 24 febbraio